

L'Amazzonia brucia, Bolsonaro : "su di me solo fake news"

Data: Invalid Date | Autore: Tiziana Petriglia



Amazzonia 22 agosto- Ancora roghi in Amazzonia, solo nell'ultima settimana l'INPE, National Institute for Space Research, ne ha registrati novemilacinquecento. La foresta pluviale e le aree boschive in Rondonia, Bolivia e Brasile sono oscurate da un denso fumo nero visibile persino dai satelliti della NASA che sta investendo anche le città, come San Paolo il cui cielo, lo scorso lunedí, è stato oscurato causando un black out durato circa un'ora e diffondendo panico e malessere nella popolazione.

Secondo gli esperti, la causa di un numero così alto di roghi rispetto alle medie registrate non è imputabile al clima pluviale. L'elevato tasso di umidità non favorisce gli incendi spontanei pertanto si presuppone che i fuochi siano appiccati dall'uomo, la stagione secca ed il caldo contribuiscono a propagare gli incendi.

Incalcolabili I danni ambientali dovuti alla distruzione del più grande polmone verde del pianeta, casa di un milione di indigeni e formidabile deposito di carbonio necessario a contrastare i gas serra responsabili dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale nonché habitat naturale di circa tre milioni di specie di piante e animali.

Gli ambientalisti si scagliano contro il presidente Jair Bolsonaro e la sua politica di espansione che incentiva taglialegna ed agricoltori a disboscare la foresta per incrementare le aree agricole, gli allevamenti ed il commercio di legname a discapito della foresta e degli sforzi fatti fin'ora dai governi precedenti per arginare il fenomeno della deforestazione. A supporto di tali accuse, essi mostrano i

dati rilevati dall'INPE che monitora il fenomeno dal 2013. Il centro di ricerca spaziale brasiliano rivela infatti che il numero degli incendi nel 2019 è il più alto e devastante mai registrato prima. A partire da gennaio si sono verificati ben 72.843 roghi, un aumento di oltre l'84% rispetto all'anno scorso. In tutta risposta, il presidente Bolsonaro ha dichiarato falsi i dati pubblicati e licenziato il capo dell'INPE reo di averli diffusi. Successivamente ha puntato il dito contro le Ong che si occupano della protezione della natura. Bolsonaro li accusa di appiccare i roghi come ritorsione contro il suo governo che ha tagliato i finanziamenti pubblici nei loro confronti. Accusa, però, non suffragata da prove.

Sui dati allarmanti si è espressa anche la Nasa la quale, basandosi sul Global Fire Emissions Database, sostiene che le attività antincendio nel bacino amazzonico rientrano nella media registrata negli ultimi 15 anni. Intanto Norvegia e Germania sosponderanno i finanziamenti al fondo brasiliano per la conservazione delle foreste sudamericane.

Tiziana Petriglia

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/amazzonia-bolsonaro-contro-gli-ambientalisti-su-di-me-solo-fake-news/115650>